

Giovanni Kessler, direttore dell'Agenzia spiega gli interventi ad hoc sulle ludopatie

Un piano Brexit per la Dogana

Misure straordinarie allo studio per gestire il passaggio

DI CRISTINA BARTELLI

Peggio della guerra dei dazi con gli Usa la Brexit. Per le Dogane si preparano misure straordinarie nel caso in cui si vada verso una uscita, dal primo aprile 2019, della Gran Bretagna dall'Unione europea senza alcun tipo di accordo, dall'incremento di circa il 20% del carico dei lavori per i controlli sulle merci in entrata e in uscita verso il Regno Unito alle ipotesi di file di convogli fino a 27 km al giorno tra Calais e le coste inglesi. Giovanni Kessler, direttore dell'Agenzia anticipa a *ItaliaOggi* gli scenari prossimi e annuncia interventi mirati sulla prevenzione delle ludopatie. Senza temere le eventuali decisioni della corte costituzionale sulla vicenda delle posizioni organizzative temporanee dei funzionari in seno all'Agenzia, anzi: «se ci sarà una conclusione della vicenda del concorso dogane risolveremo il problema degli organici e dei dirigenti seconda fascia entro fine anno», dichiara a *ItaliaOggi* la guida delle Dogane e Monopoli.

Domanda. Il Tar Lazio ha rinviato alla Consulta la questione sulla legittimità costituzionale delle Pot, posizioni organizzative temporanee dell'Agenzia delle dogane con riflessi anche sulle altre amministrazioni. È un freno alla riorganizzazione?

Risposta. La nostra riorganizzazione è partita, nel nostro futuro abbiamo dato per scontato che le Pot scada il 31 dicembre 2018. Partendo da questo presupposto, la «t» di Pot sta per temporaneo ed è quello che, a mio avviso, le rende compatibili con la costituzione. Non possiamo quindi pensare di riproporle come strumento per il futuro e diamo per scontato che il parlamento e governo non le prorogheranno ulteriormente.

D. A questa vicenda ne è legata un'altra, quella del concorso a 69 posti di dirigenti. Circa 77 vincitori legittimi del concorso sono stati ritenuti tali sia dalla magistratura amministrativa sia da quella penale si sentono apolidi, è possibile ipotizzare una soluzione e un inserimento in organico di questi cittadini?

R. È una situazione seria e grave. In agenzia, al momento, abbiamo la metà dei posti di dirigenti seconda fascia non coperta da un titolare. Stiamo parlando di 254 posti da dirigente seconda fascia, 107 coperti da un titolare gli altri da Pot o interim. Detto questo c'è un concorso fermo per 69 posti. Con la riorganizzazione, tagliando un

20% dei posti da dirigenti di 2 fascia arriviamo ad averne poco più di 200. I posti disponibili potrebbero essere coperti proprio dai vincitori del concorso.

D. Ma il concorso è bloccato

R. Nei prossimi mesi, come si sviluppa indagine penale da un lato e una coda di procedimento di ricorso amministrativo, sarà necessario prendere una decisione finale. Se sia possibile salvare le posizioni di coloro che hanno fatto il concorso e non sono mai stati indagati. Questa decisione non è stata ancora presa, devo attendere dei dati, ma quello che posso dire è che verrà presa entro quest'anno corrente, entro il 2018.

D. Non ci può anticipare nulla?

R. Se quei candidati non indagati, che sono la stragrande maggioranza, venissero dichiarati vincitori, avendo da un lato diminuito i posti in agenzia avremmo coperto il fabbisogno del 90% dei dirigenti, avremmo risolto il problema dei dirigenti di seconda fascia. C'è ancora, però, un ricorso amministrativo davanti al consiglio di stato su una coda, e io devo tenere conto di quello che succede lì per poter poi validare il concorso, ne sono consapevole.

D. Come valutate il divieto del decreto legge 87/18 alla pubblicità dei giochi. Ci saranno riflessi sull'attività di controllo dei monopoli?

R. Abbiamo espresso la nostra previsione con una riduzione complessiva del gettito erariale, vado a memoria, di circa 200 mln a regime entro l'anno. Non è tanto una riduzione del gettito per l'anno prossimo di cui il governo ha già tenuto conto prevedendo l'aumento del preu. Ma a parte questo, il tema gioco illegale e la dipendenza da gioco legale e illegale esiste e la lotta alla ludopatia va fatta tenendo presente che si deve fare su entrambi i fronti.

D. Cosa farete nello specifico?

R. Agiamo su due filoni: uno rendere più efficace ancora la attività di controllo e di accertamento sia sulla filiera legale (autorizzazioni) sia sulla filiera illegale, creando, grazie alla riorganizzazione, forti sinergie per esempio nella funzione anti frode molto sviluppata in ambito doganale e che servirà anche per i monopoli.

Il secondo filone è quello di concentrarsi sui giochi che effettivamente risultano avere più marcato il problema della dipendenza (Lotteria Italia non è sullo stesso piano delle slot) e vedere come possono

essere autorizzati e distribuiti in maniera diversa dalla attuale, per limitare e evitare le ricadute sul sociale.

D. Cosa succederà ora con un ritorno di una guerra di dazi tra Ue- Usa

R. Noi siamo un'unione doganale, i dazi sono europei, e per fortuna, perché così siamo più forti. Oggi siamo ancora ad una scaramuccia perché altrimenti se dovesse diventare una guerra si va su un calo, andrebbero a fermare la crescita e addirittura arrivare a diminuzione scambi internazionale, ma non è tanto questo, al momento a preoccuparci.

D. Cosa allora?

R. Io e tutti gli altri colleghi europei siamo molto preoccupati dall'evento prossimo, vale a dire, da una uscita della Gran Bretagna dall'unione doganale e a leggere i rapporti che arrivano da Bruxelles o da Londra un'uscita non accompagnata da accordo transitorio.

D. Ci può spiegare lo scenario?

R. Dal 1° aprile 2019 le merci da e per la Gran Bretagna diventeranno merci extra comunitarie, come merci cinesi, e questo per l'Italia vorrà dire un aumento del 20%

sull'import e un 15% in più sull'export, di dichiarazioni doganali in più. Più lavoro per i doganieri, ponendo fermo il livello odierno di scambio delle merci. Una hard Brexit con gli stessi volumi di scambio attuali andrebbe a impattare: a) sul lavoro doganieri, b) sul lavoro degli spedizionieri, trasportatori, con tempi più lunghi e c) in generale sui produttori e sugli importatori.

I traffici internazionali si riposizionano modellano e cambiano, l'impatto sulla dogana è notevole, alcune Dogane hanno i piani con aumento del personale.

D. E in Italia?

R. Ne stiamo parlando con il governo. Altri paesi sono impattati di più come la Francia. Le proiezioni parlano di 16 mila camion tra Regno Unito e Francia tra Dover e Calais, due minuti in più per camion vuol dire in un giorno 27 km su tutti e due i versanti, cose ingestibili. Noi non siamo a quel livello però questo è quello che mi preoccupa di più.



Giovanni Kessler

BREVI

Firmato ieri a Roma l'accordo tra Polizia di Stato e la società di informatica pubblica (Sogei) sulla prevenzione e il contrasto dei crimini informatici. La convenzione, siglata dal capo della Polizia Franco Gabrielli e dall'amministratore delegato di Sogei Andrea Quacivi, ha per oggetto i sistemi informativi di particolare rilievo per l'Italia: tra questi, le piattaforme tecnologiche Sogei, la società di informatica pubblica, partner tecnologico unico del Ministero dell'Economia e delle Finanze che contribuisce al processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. L'Accordo rientra nelle direttive del Ministro dell'Interno per «una sinergia informativa tra tutti gli attori della cybersecurity per mettere a fattor comune conoscenze ed esperienze utili a sperimentare efficaci forme di contrasto». Per la Polizia di Stato tale compito è assicurato dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni e dal Centro nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (Cnaipic). Sogei ha da tempo un ruolo attivo nella protezione dei sistemi informatici attraverso la stretta collaborazione e il quotidiano dialogo con il Cnaipic, cooperazione recentemente rafforzata, tra l'altro, a seguito del recepimento da parte del Governo Italiano della Direttiva Network and Information Security (Nis) dell'Ue.



a Governo e Parlamento per chiedere il rinnovo delle cariche. L'Arera motiva la richiesta lamentando la riduzione del raggio di azione e una situazione di incertezza legata al complessivo regime di prorogazione che consente all'Autorità solo l'adozione di atti di ordinaria amministrazione o urgenti, senza per questo poter garantire a tutti gli stakeholder la certezza di risposte regolatorie complete e tempestive.

Nasce Baker Tilly Italy Tax, nuova realtà di 12 studi nelle principali città italiane (Milano, Torino, Roma, Verona, Modena, Firenze, Napoli, Catania, Ancona, Genova, Bologna e Alba) dedicata alla fiscalità internazionale per clienti italiani attivi all'estero e a clienti stranieri che operano sul mercato italiano. Presidente di Baker Tilly Italy Tax è Massimo Boidi, socio fondatore

dell'omonimo studio torinese; a Pietro Mastropasqua, fondatore dello Studio romano Mtea, la carica di Amministratore Delegato. La nuova realtà, controllata da Synergia Consulting Group, è parte di Baker Tilly International, tra i più importanti network mondiali di consulenza e revisione contabile, che opera tramite 126 studi indipendenti di 147 Paesi, con 30.500 collaboratori, realizzando un volume di affari di circa 3,2 miliardi di dollari (dati 2016).

Ieri è stato l'ultimo giorno per presentare la dichiarazione dei redditi del 2017 per i 20 milioni di contribuenti che sono chiamati a inviare il modello 730 all'Agenzia delle entrate. Per il modello Redditi, invece, la data da segnare sul calendario è il 31 ottobre.

L'Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, il cui collegio è in proroga dallo scorso febbraio ed il cui termine di scadenza è individuato non oltre il 90° giorno dal giuramento del Governo, ha inviato ieri una segnalazione (393/2018/I)